



Portogruaro città morta

Francesco Olivo referente per il Commercio del “Gruppo per il Cambiamento” (ex Forza Italia) comunica quanto segue:

Portogruaro è una città che non ha ancora una sua identità ben precisa. **Negli ultimi venti anni non si è mai lavorato per il futuro di questa città**, e per rilanciare l’economia del centro storico occorre un maggior dialogo tra le parti, cioè tra l’Amministrazione Comunale e gli operatori economici, ma anche tra le associazioni di categoria ed i propri soci. **Fino ad oggi** le iniziative promosse dal Comune per vivacizzare la città sono state di breve respiro, fine a se stesse e al di fuori di un disegno più complessivo. Urge nel breve periodo, puntare sul fattore turismo per ridare una boccata di ossigeno alle attività commerciali; per far questo occorre che tutti i sindaci del mandamento di Portogruaro si siedano attorno ad un tavolo e facciano squadra per portare, ad esempio, i villeggianti di Bibione e Caorle a visitare anche l’entroterra. Portogruaro potrebbe dare un valore aggiunto alle località balneari con la sua storia e architettura.

Oltretutto ricordo che i commercianti continuano a **spendere milioni di euro** a Portogruaro, per allestire negozi, illuminare vetrine, fare promozione della propria attività e di conseguenza anche della città, ma ciò che è più importante offrono numerosi posti di lavoro. Aggiungo che la **Fiera di S.Andrea** è nata da un’idea dei commercianti così come **Città Viva**. Concludo ricordando che i commercianti hanno sempre partecipato a qualsiasi manifestazione in modo attivo e per quanto mi riguarda, sono sempre disponibile a collaborare con l’Amministrazione Comunale in modo attivo a qualsiasi progetto che intendesse intraprendere per il bene della città.

Francesco Olivo

(Referente per il Commercio e Attività Produttive del “Gruppo per il Cambiamento”)